

Si è conclusa, ieri, la prima conferenza regionale sulla scuola e sull'educazione permanente

Un'aula gremita discute e migliora la legge sul diritto allo studio

E' davvero in crisi la partecipazione? - Centocinquanta interventi nelle nove commissioni di lavoro - La relazione finale dell'assessore Cancrini - Cade una supposta « contrapposizione » fra organi collegiali e enti locali - Le responsabilità del Ministero

Le carte della cronaca

Per fortuna la scuola è femmina

Dice che non succede niente, oppure cose brutte. Sarà. Madama di Tebe ama Gianni Rodari, anche se è maschio (nessuno è perfetto), per le favole e storie molto belle che ha scritto e scrive per le nostre bambine e i nostri bambini ma anche per tutto quello che fa e dice più in generale.

Per esempio, sul suo carnet Madama di Tebe si è annotata una cosa che Rodari ha detto di recente, a proposito proprio della scuola: « La gente ha sempre due volte più ottimismo di quel che anni confessere ».

Beh, fidando nelle sue pulle di vetro e nelle sue carte, Madama di Tebe è d'accordo. Succedono, e vero, brutti fatti. Ma, ma, ma: in questi giorni le cronache dei giornali (come forse i lettori ricordano Madama di Tebe legge essenzialmente la cronaca dei giornali, e le inserzioni pubblicitarie), le cronache dei giornali romani sono state piene non solo di fatti e fattucci di cronaca, ma di un fatto importante, di cui non si parla mai abbastanza: la scuola.

La scuola, a noi femministe e donne, ci sta bene anzitutto perché è femmina, proprio come Dio, secondo il compianto pontefice Giovanni Paolo I (il secondo non sappiamo che ne pensa). E' femmina, come è femmina la partecipazione e la democrazia. La scuola è stata presente nelle cronache perché gli organi collegiali e i loro eletti, dati frettolosamente per morti dai giornalisti borghesi qualche giorno fa, si sono riuniti all'Eur, per merito della Regione (la Regione non è per due giorni intensi, tesi, hanno discusso progetti e proposte della Regione, necessità di bambine e bambini,

necessità della gente che vuole studiare e che i figli studino. Graziadino hanno dimostrato di essere ben vivi. Madama di Tebe, con la sua modesta cultura di base, non ha capito bene tutto. Ma ha visto, un sacco di cose positive. Prima di tutto: c'erano insieme persone che spesso non si vedono e sono invece state insieme a discutere e a scambiarsi idee e proposte per migliorare le cose della scuola. C'erano persone dei vari partiti, socialisti, democristiani, repubblicani, liberali (l'assessore Cancrini ha scatenato perfino loro), comunisti. C'era un persone del ministero, della Regione, della provincia, dei distretti, dei consigli provinciali, delle scuole.

Disputavano per contare e per decidere. Conferivano e decidevano. La Regione è decisa a muoversi in questo senso, a rispondere alle attese per quello che può. Speriamo che si comporti bene anche il ministro (che è maschio). Una garanzia, in questo senso, è che a rappresentare il ministro Pedini ci sono state, alla presidenza e negli interventi, la signora Leoluca e la senatrice Falcucci. Le donne sono sempre concrete e serie, e i maschi devono andare a scuola da loro per imparare queste qualità. Speriamo che il ministro e la senatrice Falcucci, le donne sono sempre concrete e serie, e i maschi devono andare a scuola da loro per imparare queste qualità. Speriamo che il ministro e la senatrice Falcucci, le donne sono sempre concrete e serie, e i maschi devono andare a scuola da loro per imparare queste qualità.

Madama di Tebe

C'è la « crisi » della partecipazione; così ripetono in molti. Ma è un'affermazione che andrebbe perlomeno presa con le pinze, analizzata, sezionata. Certo, le percentuali dei votanti alle elezioni scolastiche non sono più quelle dei primi giorni. Ma guardate questa conferenza regionale per il diritto allo studio e all'educazione permanente (la « prima » che si fa, fatto nuovo che si ripeterà). Ieri mattina si è conclusa: per due giorni più di cinquecento persone hanno gremito la sala dei congressi della Fiera di Roma venerdì si sono divisi in nove commissioni, hanno discusso fino a notte, si sono ascoltati circa 150 interventi. E' ieri, sabato, sono restati in sala fino alle due del pomeriggio, e molti hanno dovuto rinunciare a parlare, perché non c'era più tempo.

Chi sono queste persone? Sono quelle che « partecipano » come si dice, che stanno dentro gli organi collegiali, che si interessano, fanno richieste, non mollano, faticano perché in questo « sconcertante » intreccio fra vecchio e nuovo che è la scuola italiana » come l'ha definito il compagno Cancrini, assessore regionale alla cultura, venga a galla il nuovo. Sono gli eletti nei consigli di istituto e di distretto, (erano rappresentati quasi tutti i distretti del Lazio, ne mancavano al massimo una decina) che hanno discusso con gli amministratori,

con insegnanti e presidi, con i rappresentanti della « gerarchia » scolastica: al tavolo della presidenza c'era anche il Provveditore di Roma Italia Lecaldano (che però non ha aperto bocca, nonostante le numerose critiche) e la senatrice Falcucci, sottosegretario alla P.I. (che invece ieri è intervenuta nel dibattito). In sala sedevano anche sacerdoti e suore, e numerosi studenti: ma i giovani non erano moltissimi, e nessuno di loro, per di più, ha preso la parola. Perché? E' un punto critico sul quale riflettere.

Ma veniamo ai lavori della conferenza: era come si sa, la presentazione e la messa in discussione di una proposta di legge regionale sul diritto allo studio e all'educazione permanente. Due punti unificati e collegati non a caso: non va mai dimenticato che la percentuale di analfabetismo (che anche i corsi delle « 150 » ore hanno messo in luce) in Italia e nelle province del Lazio, si aggira, questa percentuale, intorno al 40 per cento. E anche di questa fetta la scuola (che è di tutti) si deve occupare.

Nel discutere la proposta di legge le nove commissioni (quattro hanno deciso di riunirsi e di fissarsi in gruppo permanente; sempre a proposito di « partecipazione ») hanno parlato di molte cose: delle materie dei trasporti (« portare la scuola e non la scuola a tutti: basta con l'esperienza delle pluriclassi »), dei corsi di aggiornamento, della equità socio-psicopedagogica, dell'analfabetismo di ritorno, di altre questioni.

E' soprattutto sul ruolo degli organi collegiali che si è appuntata l'attenzione, in particolare modo sulle funzioni dei Consigli di distretto: a parte le rivendicazioni dei confronti della burocrazia scolastica (« mancano le sedi, manca il personale »), è stato offerto davvero un quadro scoraggiante, sono state aggiunte anche altre richieste. Qualcuno se l'è presa con gli enti locali, accusati di « accentrare » a qualunque costo che ai consigli siano date oltre che compiti di programmazione, anche compiti di gestione.

E su questo punto, dalla conferenza sono uscite idee più chiare, e quella che poteva sembrare una « contrapposizione » fra enti locali e organi collegiali (nel senso che i primi avrebbero teso a soffocare i secondi) si è sciolta come neve al sole. « Non sono certo i Comuni o la Regione — è stato detto più volte — a mettere i bastoni fra le ruote alla democrazia scolastica: l'opposizione, casomai, è quella della vecchia burocrazia scolastica ».

Anzi, nelle conclusioni Cancrini ha assicurato che nella legge verrà potenziato il ruolo e l'importanza che spettano ai consigli di distretto. Diversa la questione per quel che riguarda la gestione diretta del diritto allo studio che da qualche parte è stata richiesta per i distretti. La legge nazionale non la prevede, e poi, come ha detto il compagno Angiolo Marro, presidente dell'Upi, « guai se pensassimo che il ruolo della programmazione sia inutile, e che tutti i problemi si risolvano nella gestione diretta dei fondi ».

E' proprio quel che dal convegno è emerso: la necessità di programmare in tempo e per tempo tutti i vari interventi. Già da gennaio prossimo — ha affermato Cancrini nelle conclusioni — inizieranno le consultazioni a livello provinciale per elaborare il piano al diritto allo studio del '79-'80, mentre entro il mese di dicembre verranno convocate le commissioni della conferenza che si sono costituite in gruppi di lavoro. Inoltre la Regione istituirà un ufficio permanente presso l'assessorato alla Cultura per i rapporti con gli organi collegiali della scuola.

Lo stesso concetto dell'importanza della programmazione ne è stato ripreso anche dal senatore Falcucci, ma,

con tutta evidenza, da un punto di vista un po' diverso: il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, infatti, si è profuso in un intervento che sembrava difensivo, e che aveva tutta l'aria di un tentativo di scarico di responsabilità. Devo contrastare — ha detto — l'affermazione secondo la quale alla democrazia partecipativa scolastica, si opporrebbe la burocrazia. Stiamo tutti lavorando per far avanzare un processo di rinnovamento profondo e che ha tempi lunghi.

Nel dibattito sono anche intervenuti, fra gli altri, il presidente della giunta regionale, Santarelli, la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI alla Provincia, e il capogruppo della Regione, Lazzaro.



Il prof. accusato di rapina: « Sono innocente »

« Sono innocente, con quella rapina non c'entra proprio nulla, se non mi credete potete sottoporli alla prova del siero della verità ». Queste, in sostanza, le parole dette ieri mattina dal professore americano James Packer, di 41 anni, processato in Corte d'Assise per la rapina del 3 aprile scorso ai danni della guardia notturna Natale Ciccia Packer, che è di Los Angeles e insegna storia romana all'università, e accusato di aver aggredito la guardia notturna insieme ad altri due complici (tutt'ora sconosciuti) e di essersi impadronito di un portafoglio contenente 30 mila lire e della pistola di ordinanza. L'accusa di rapina aggravata prevede condanne pesanti.

Quel venerdì di un mese fa — era ormai notte — sul piazzale del Campidoglio il funzionario di P.S. Antonio Esposito, del commissariato Colombo, fu attirato dalle urla di Ciccia che, una volta soccorso, raccontò con enfasi l'aggressione. Subito scattarono le ricerche e dopo pochi secondi, in via dei Fori Imperiali, gli agenti acciuffarono appunto Packer. Sin dall'inizio il docente di storia a Roma da una decina di giorni per motivi di studio, si schermì, disse che lui con la rapina non c'entrava niente ma non fu creduto. Lo stesso Ciccia lo riconobbe durante un confronto. Nella foto, James Packer durante l'udienza di ieri mattina.

COMUNE DI MONTEROTONDO

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio Comunale in data 25 ottobre 1978 con deliberazione n. 242, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 100.000.000 il progetto dei lavori di 1° stralcio della ristrutturazione immobiliare ex ONMI in piazza S. Maria delle Grazie per uso scolastico, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14. L'importo a base d'asta è di L. 74.375.157.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro quindici giorni dalla data della presente, di essere invitate alla gara.

L'opera è finanziata con i fondi introitati in applicazione della legge 28 gennaio 1977 n. 10.

Monterotondo, 27 novembre 1978

IL SINDACO

COMUNE DI MONTEROTONDO

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Il Consiglio Comunale in data 25 ottobre 1978 con deliberazione n. 241, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 50.000.000 il progetto dei lavori di sistemazione del piazzale tra via dello Stadio e via dell'Unione da adibire a capolinea A.C.O.T.R.A.L., stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14. L'importo a base d'asta è di L. 35.810.171.

Tutti coloro che hanno interesse potranno chiedere, con istanza in bollo diretta al Sindaco di Monterotondo, entro quindici giorni dalla data della presente, di essere invitate alla gara.

L'opera è finanziata con i fondi introitati in applicazione della legge 28 gennaio 1977 n. 10.

Monterotondo, 27 novembre 1978

IL SINDACO

Secondo la polizia il professor Bassani è stato ferito da banditi comuni

Non è stato un attentato « politico » ma un maldestro tentativo di rapina

Le indagini della polizia e dei carabinieri, dopo il ferimento del docente universitario di fisica, prof. Bassani, avvenuto venerdì sera, nell'androne di uno stabile di S. Paolo, avrebbero escluso l'ipotesi di un agguato — come si dice — a sfondo politico. Sembra che si sia trattato di un « semplice » tentativo di rapina. Quando, infatti, i banditi si sono parati davanti al docente, che era in compagnia di sua moglie e di altre due persone, hanno pronunciato la frase: « questa è una rapina ».

Ma vediamo di ricostruire nei dettagli l'episodio. Il professor Bassani, 49 anni, sposato con due figli, ordinario di fisica presso la facoltà di scienze matematiche, era stato invitato a un convegno di altri docenti universitari: si doveva festeggiare il professor Linch, uno studioso statunitense, che sta per rientrare nel suo paese dopo un periodo di studio in Italia. L'appuntamento era fissato per le 21.30 nell'androne di Renzo Rossini, un altro docente di fisica. All'ora fissata il professor Bassani, sua moglie e un'altra coppia, hanno bussato al portone

d'ingresso, si sono fatti aprire e si stavano dirigendo verso la porta dell'ascensore. Dietro di loro sono entrati due giovani. « Al buio » ha raccontato la signora Bassani — non li ho visti bene, anche perché avevano il volto coperto con sciarpe, e uno dei due aveva anche un berretto di lana rossa in testa ». Una delle giovani ha estratto la pistola dal giaccone e l'ha puntata contro il gruppo di persone. Il professor Bassani, ha avuto un moto di reazione e ha tentato di resistere, ma è stato colpito al polso sinistro da uno dei due proiettili. Soccorso immediatamente è stato accompagnato all'ospedale San Camillo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' stata proprio la moglie del docente la prima ad accendere il motore politico dell'agguato: « se avessero voluto colpire — ha detto — lo avrebbero fatto sotto casa nostra ».

Scoperta truffa fiscale a Latina

False fatture Iva per 3 miliardi: arrestati

In arresto due fratelli di Latina, accusati di avere truffato tre miliardi allo Stato. Dario e Dario Parodi avevano trovato il sistema per evadere l'Iva, in un modo abbastanza semplice: con la collaborazione di compiacenti ditte, i due rilasciavano false fatture commerciali, documentando forniture di merce mai ricevute.

L'imbroglio è stato scoperto dalla Guardia di finanza di Latina, che stava conducendo un'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica di Foggia. Dopo diversi mesi di indagini e di controlli Dario e Vittorio Parodi sono finiti in galera. O meglio, per il momento, solo Dario è stato rinchiuso nel carcere pontino. L'altro è stato colto da male ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Latina, dove è attualmente piantonato.

La Guardia di finanza del capoluogo pontino sta ora indagando per scoprire quali sono le società che hanno usufruito delle manovre dei due commercianti. Intanto, sembra che sia stato accertato un collegamento fra questa vicenda e l'arresto di Elio Palmiotti, fratello dell'ex segretario di Tanassi, arrestato a Termoli per analogo reato.

Gli stessi dipendenti, le organizzazioni sindacali stanno predisponendo comunque, tutte le misure possibili per limitare gli effetti e i danni dell'agitazione. Lo sciopero degli « autonomi » è stato duramente condannato, con un documento dalla federazione sindacale unitaria, dall'amministrazione capitolina, dai netturbani del Pci.

Tre giorni di blocco della nettezza urbana decisi dagli « autonomi »

NU, uno sciopero contro la città

Nominati i comitati politici di IV, VII e X circoscrizione

Sono stati costituiti i comitati politici di coordinamento della IV, della VII e della X circoscrizione. Responsabili sono stati nominati, rispettivamente, i compagni Orli, Jannilli e Costantini. Oggi e domani si svolgeranno le assemblee per la costituzione di comitati di altre circoscrizioni. All'Enale hotel di Ostia si riuniranno i comitati direttivi delle sezioni della XIII circoscrizione. Introdurrà il compagno Di Giuliano della segreteria di zona e presiederà il compagno Fredda della segreteria della Federazione.

Domani alle 18 a Garbatella si terrà l'assemblea dei direttivi della XI circoscrizione. La relazione sarà fatta dal compagno Ottavio dell'esecutivo. Segretario della federazione, A. Tricofale si riuniranno, sempre alle 18, i direttivi della XVII circoscrizione. Apre l'incontro il compagno Giancassia, segretario della federazione, e presiederà la compagna Pasqualina napoletana della segreteria della federazione.

Nuovi disagi in vista per i romani. Inizia domani lo sciopero di tre giorni proclamato dal sindacato «autonomo» dei netturbini. L'agitazione continuerà, con la sospensione delle attività straordinarie, anche nei tre giorni seguenti. In pratica, data anche l'attuale rigida struttura del servizio, i partecipanti allo sciopero riusciranno a creare, probabilmente, pericoli seri all'igiene della città.

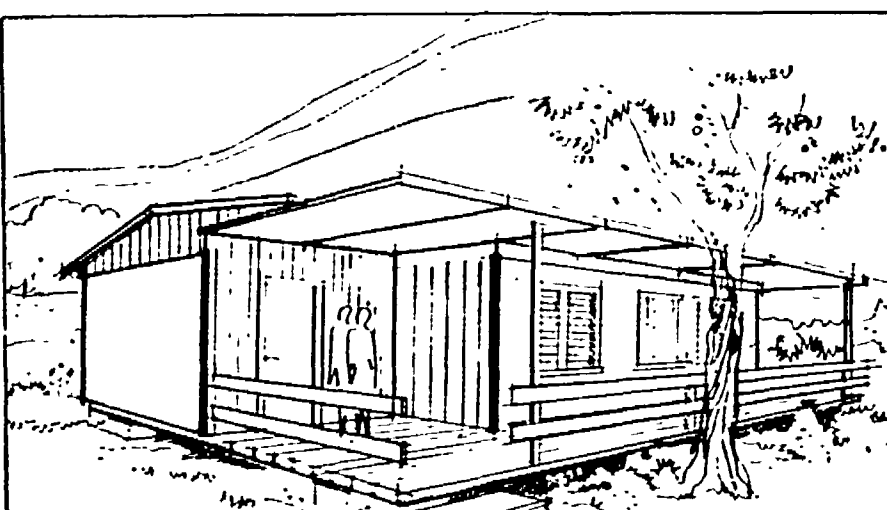
Un rischio, questo, che non preoccupa minimamente i promotori della provocatoria agitazione e che, del resto, hanno fatto intendere chiaramente nei giorni scorsi gli obiettivi dello sciopero: in pratica richieste puramente « monetizzanti », rifiuto di un

servizio efficiente e decentrato, rifiuto della qualificazione professionale, richiesta della municipalizzazione. Una linea che fa volutamente a pugni con le esigenze di rigore e di efficienza del servizio avanzate proprio negli ultimi tempi dall'amministrazione capitolina e dalla stragrande maggioranza dei lavoratori.

Gli stessi dipendenti, le organizzazioni sindacali stanno predisponendo comunque, tutte le misure possibili per limitare gli effetti e i danni dell'agitazione. Lo sciopero degli « autonomi » è stato duramente condannato, con un documento dalla federazione sindacale unitaria, dall'amministrazione capitolina, dai netturbani del Pci.

CENTRO ROMANO CASE PREFABBRICATE E MOBILI

Per meglio valorizzare il vostro terreno!



14.000 mq. di superficie espositiva. Innumerevoli modelli di case prefabbricate mobili, rivestite in cemento, quarzo plastico e legno.

OFFERTA SPECIALE AUTUNNO!

Favolosa vendita promozionale con particolari agevolazioni sui nuovi modelli e sconti eccezionali sui modelli fuori produzione ad esaurimento.

Esempio: Ampio soggiorno, due camere letto, angolo cottura, bagno. Tutto compreso di impianti idrici, sanitari ed elettrici.

L. 7.666.000 + iva

UNITA' MOBILI: Aule scolastiche, uffici, spogliatoi, impianti sportivi ed unità mobili per imprese stradali

CRIS

Roma Via Aurelia Km. 10,450 (n. 1043) Tel. 69.01.059

contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio **Maico**

PROVE ANCHE A DOMICILIO

Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel. 4754076-461725

TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

telemercato
radio - tv - elettrodomestici - cine foto

OFFERTA MINIMA
IRRIPETIBILE
SINO AL 18 DICEMBRE

TV COLOR ADMIRAL

22" o 26" 16 canali comando a distanza
30 mesi GARANZIA
anticipo L. 120.000
12 rate da L. 50.000
con inizio gennaio 1979
COMPRESO
IVA - TRASPORTO - INSTALLAZIONE

C. so V. Emanuele, 219 221 (fronte SIP)

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su misura
per scegliere VOLKSWAGEN....



.... affidati agli

AUTOCENTRI BALDUINA
in tutta Roma

balduina
Tel. 793921